LAVORO Pubblicata la circolare che spiega come utilizzare i buoni lavoro per le aziende agricole

Nuovi voucher, le istruzioni Inps per l'uso

Più flessibilità per il lavoro occasionale in agricoltura. L'Inps ha pubblicato il 17 ottobre la circolare 103 con le istruzioni per utilizzare i nuovi voucher in agricoltura a seguito delle modifiche al contratto di prestazione occasionale introdotte dal "Decreto Dignità" (legge 96 del 9 agosto 2018). Per le imprese agricole sono state introdotte alcune novità finalizzate a rendere più aderente alla realtà produttiva agricola le norme e le procedure.

Cosa deve fornire il datore di lavoro

L'utilizzatore deve fornire: i dati anagrafici e identificativi del prestatore; il luogo di svolgimento della prestazione; l'oggetto della prestazione; la data di inizio e il monte orario complessivo presunto con riferimento ad un arco temporale massimo che con la nuova normativa è stato allungato da 3 a 10 giorni; il compenso pattuito per la prestazione.

Una modifica riguarda dunque il periodo in cui può essere impiegato il lavoratore che la nuova legge ha portato a 10 giorni dopo la dichiarazione anticipata all'Inps. La comunicazione avviene mediante l'utilizzo di un calendario giornaliero gestito attraverso la procedura Inps, che prevede l'indicazione, da parte dell'utilizzatore, dell'arco temporale di svolgimento della prestazione, che va da uno a dieci giorni consecutivi, nonché della durata complessiva della prestazione e la dichiarazione va trasmessa almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione. Nel caso in cui il lavoratore non venga impiegato l'utilizzatore può revocare la dichiarazione inoltrata servendosi sempre della procedura informatica Inps. E' possibile anche aumentare le ore inserite nella dichiarazione con l'indicazione del relativo compenso. La misura del compenso delle ore di lavoro è liberamente fissata dalle parti, nel rispetto delle misure minime orarie previste per il settore agricoltura.

Per chi valgono i nuovi voucher

La circolare ricorda che il contratto di prestazione occasionale in agricoltura si applica esclusivamente a:

•titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;

•giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado ovvero a un ciclo di studi universitario;

•persone disoccupate e cioè lavoratori privi di impiego che dichiarano al portale nazionale delle politiche del lavoro la disponibilità immediata a svolgere un'attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (art. 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150);

•percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione o di altre prestazioni di sostegno del reddito.

Altra importante novità è rappresentata dal fatto che non dovranno più essere le imprese a certificare la condizione soggettiva del prestatore ma dovrà essere il lavoratore a dichiarare sotto la propria responsabilità la condizione di studente, pensionato etc.. e soprattutto la non iscrizione nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

Solo in questo caso il prestatore potrà essere reso disponibile nella piattaforma Inps all'impresa agricola, esonerandola inoltre da responsabilità e sanzioni in caso di autocertificazioni non veritiere. In corso di implementazione anche la procedura di emissione e stampa del mandato di autorizzazione di pagamento che consentirà all'impresa di fornire al lavoratore al termine della prestazione, un tangibile atto di riconoscimento del corrispettivo dovuto senza che questi debba attendere il mese successivo alla prestazione. L'Inps ricorda infine che il ricorso al lavoro occasionale è consentito esclusivamente alle imprese agricole che occupano non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato.

LAVORO

Mai così tanti lavoratori stranieri nelle campagne

In agricoltura trovano occupazione regolarmente oltre 346mila stranieri provenienti da ben 155 Paesi diversi che con 30.612.122 di giornate rappresentano ben il 26,2% del totale del lavoro necessario nelle campagne italiane. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato al nuovo Dossier statistico Immigrazione 2018 Idos. La nazionalità di gran lunga più rappresentata è quella rumena, con 110.154 lavoratori, che precedono gli indiani, con 32.370 occupati, impegnati soprattutto nelle attività di allevamento. Al terzo posto ci sono i marocchini con 32.826, che precedono albanesi (30.799), polacchi (13.532), bulgari (12.439), tunisini (12.881) e slovacchi (6.337). Il 48,1% degli stranieri occupati in agricoltura si concentra in 15 province, quelle che di fatto registrano i numeri più alti di lavoratori stranieri: Foggia (5,8%), Bolzano (5,4%), Verona (5,0%), Latina (4,1%), Cuneo (3,8%), Ragusa (3,7%), Salerno (2,6%), Ravenna (2,6%), Cosenza (2,4%), Trento (2,3%), Ferrara (2,2%), Forlì-Cesena (2,2%), Bari (2,1%), Matera (1,9%) e Reggio Calabria (1,9%).

COLDIRETTI N. 36 25 OTTOBRE 1° NOVEMBRE 2018

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Al Forum internazionale di Cernobbio la denuncia della Coldiretti contro i prodotti stranieri

E' fuorilegge il 20% dei cibi importati

Occorre bloccare l'ingresso degli alimenti che non rispettano le normative italiane

Dal riso asiatico alle nocciole turche, dalla zucchero della Columbia alla carne del Brasile, dall'ortofrutta sudamericana a quella africana fino ai fiori dell'Equador, il 20% dei cibi stranieri che arrivano in Italia sono "fuorilegge" perché non rispettano le stesse garanzie vigenti a livello nazionale in materia di lavoro, ambiente e salute. E' quanto è emerso da un'analisi della Coldiretti presentata al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio dove è stata apparecchiata la tavola della vergogna con i prodotti alimentari dall'estero sotto accusa per sfruttamento dei lavoratori, pericoli per la salute e utilizzo di sostanze chimiche dannose all'ambiente. Presenti, tra gli altri, il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo, il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il vicepremier Matteo Salvini, i ministri della Giustizia, Alfonso Bonafede, e delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, e il presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani. Un fenomeno che spinge ben il 43% degli italiani a chiedere di bloccare le importazioni da quei Paesi che non rispettano le regole, secondo il sondaggio Coldiretti/Ixè. "Non è accettabile che l'Unione Europea continui a favorire con le importazioni la violazione dei diritti umani nell'indifferenza generale", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che oggi il commercio è "libero" ma è ben lontano dall'essere "equo", gravato fin dal momento della raccolta per arrivare a quello della trasformazione da processi di dumping sociale, economico e ambientale. Serve quindi ripensare dalle radici non solo le regole, ma in primo luogo i principi fondativi del libero commercio perché è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri".

ECONOMIA La proposta lanciata dal vicepremier al Forum Coldiretti

Salvini, una nuova legge per il cibo

Una legge sul cibo per razionalizzare tutte le normative esistenti, che spazi dalla Pac alla provenienza del cibo fino ai trattati commerciali. Una food law finalizzata a cambiare gli equilibri nella Ue e a modificare l'approccio nel trattare la questione agricola. Ad annunciare il cambio di passo normativo è stato il vicepremier e ministro degli Interni, Matteo Salvini, nel suo intervento al Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione della Coldiretti.Con la nuova legge che la Lega sta preparando si punta - ha affermato il vicepremier – a cambiare tutto a livello Ue, dai regolamenti al modo di trattare il cibo. Con un obiettivo preciso: difendere la qualità italiana con l' indicazione dell'origine in etichetta, con la data di pesca del pesce. Una legge che dunque dovrà essere lo strumento di un piano ambizioso: difendere l'Italia, l'italianità, il lavoro e la salute. E per incidere di più nel settore a livello europeo Salvini ha affermato che intende puntare sulla nomina di un Commissario all'Agricoltura Ue italiano, in vista dei nuovi equilibri che si profilano in Europa con la tornata elettorale di maggio

ECONOMIA

Moncalvo: "Parlamento Ue, primo via libera contro le pratiche sleali"

Stop al "bullismo" dei poteri forti dell'industria e della distribuzione con il via libera del Parlamento Europeo all'avvio di negoziati con il Consiglio dei ministri e la Commissione Ue, per sopprimere le pratiche commerciali sleali dalla catena alimentare. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo che in una lettera inviata ai rappresentanti italiani al Parlamento Europeo aveva chiesto di esprimersi per concedere il mandato negoziale relativo al testo approvato il 1° ottobre sul Progetto di Relazione della commissione agricoltura e sviluppo rurale, sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra le imprese nella filiera alimentare, presentata dalla Commissione europea. E' importante – sostiene Moncalvo - che il relatore del provvedimento il vice presidente della Commissione agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro, abbia già annunciato l'immediato avvio delle consultazioni con l'obiettivo di chiudere entro Natale il dossier e approvare così il provvedimento nell'ultima finestra disponibile prima della tornata elettorale di maggio.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

FISCO Pressing di Coldiretti per la riattivazione dei termini per la regolarizzazione degli immobili

Accatastamento fabbricati rurali da riaprire

Potrebbe arrivare l'ultima chiamata per chiudere l'annosa vicenda dell'accatastamento dei fabbricati rurali nel Catasto edilizio urbano. La Coldiretti sta lavorando in questa direzione. A distanza di sei anni dalla scadenza del termine per regolarizzare la posizione delle costruzioni rurali, risultano ancora iscritti al catasto terreni circa 800mila fabbricati. La Coldiretti è fortemente impegnata a ottenere la riapertura dei termini per consentire così agli agricoltori di regolarizzare case ed edifici strumentali già a partire dalla conversione del decreto legge fiscale pubblicato in Gazzetta ufficiale e che nei prossimi giorni arriverà in Parlamento. La mancata regolarizzazione si traduce in una pesante penalizzazione per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali perché solo l'iscrizione nel Catasto urbano dei fabbricati

con l'annotazione di ruralità che ne certifica l'effettivo utilizzo per le attività agricole consente loro di beneficiare di importanti agevolazioni fiscali e cioè l'esenzione delle imposte sui redditi e delle addizionali per i fabbricati rurali sia a uso abitativo che strumentale, l'esonero Imu e l'aliquota ridotta Tasi nella misura massima dello 0,1% per i fabbricati strumentali. Se la misura passerà nel provvedimento fiscale sarà preservato il diritto di molti agricoltori professionali di accedere a significative agevolazioni fiscali risolvendo una incredibile situazione per cui la mancata dichiarazione dei fabbricati rurali potrebbe comportare l'esclusione da tali vantaggi. Il traguardo è difficile da raggiungere e la battaglia che la Coldiretti sta portando avanti nell'interesse dei suoi agricoltori è complessa, ma deve essere chiaro che se si otterrà la riapertura dei termini si tratterà di un'occasione da non perdere.

ECONOMIA

Via agli aiuti per i giovani agricoltori

Dal 23 ottobre i giovani agricoltori possono accedere al portale dedicato Ismea per presentare le domande di agevolazioni per autoimprenditorialità e ricambio generazionale in agricoltura. Le domande vengono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione. Dopo l'annuncio del Mipaaft e dell'Ismea del via libera ai 70 milioni per i contributi ai giovani agricoltori dato al Forum internazionale della Coldiretti a Cernobbio, l'intervento è stato attivato.Sono previsti contributi per il subentro, cioè la cessione di un'azienda a un'impresa a totale o prevalente partecipazione giovanile, e per ampliamento e ammodernamento dell'azienda. L'investimento non può superare 1.500.000 euro e le agevolazioni consistono in un mutuo a tasso zero che non può superare il 75% delle spese ammissibili. Nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia in alternativa ai mutui agevolati il giovane agricoltore può chiedere un contributo a fondo perduto.

Energia pulita dai laghetti montani

Si gioca sul binomio acqua-energia l'idea per un possibile new deal. Al Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, ha annunciato un progetto firmato da Coldiretti, Anbi e Terna per la realizzazione di una rete di circa novemila laghetti nelle zone di media montagna da utilizzare per la raccolta dell'acqua da distribuire in modo razionale in primo luogo ai cittadini, quindi all'industria e all'agricoltura. Gesmundo ha sottolineato che si tratta di un'iniziativa nel segno della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, infatti per la realizzazione di questi invasi non si farà ricorso al cemento. I laghetti, che si andranno a incastonare nel paesaggio montano, potranno garantire acqua ed energia e rispondere alla necessità del paese di riavviare gli investimenti infrastrutturali. Si creeranno anche nuove opportunità di lavoro in zone marginali, penalizzate dallo spopolamento. Fondamentale poi la funzione ambientale: con le nuove strutture si produrrà infatti energia pulita.

Coldiretti-Inalca-McDonald's, intesa sulla filiera bovina

Coldiretti, McDonald's Italia e Inalca hanno annunciato oggi la firma di un protocollo d'intesa a sostegno della filiera italiana della carne bovina sostenibile. L'accordo, siglato in occasione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio, prevede il coinvolgimento di oltre 4.000 allevatori in 3 anni, con una prima fase di test a inizio 2019 che vedrà protagoniste 400 aziende. L'obiettivo è favorire l'adozione e la diffusione di pratiche sostenibili e la formazione del personale impegnato nell'allevamento di bovini - uno dei settori più importanti del tessuto produttivo del Paese – in termini di benessere animale, ambientale ed economico-sociale. Un progetto che coinvolge l'intera filiera, dagli allevatori alla trasformazione fino alla distribuzione nei 570 ristoranti McDonald's in Italia.In questo modo viene certificata la sostenibilità dell'intera supply-chain del settore bovino italiano, dall'allevamento al consumatore. A garantire il rispetto degli standard saranno l'AIA, l'Associazione Italiana Allevatori e il Dipartimento Qualità Agroalimentare. Il modello è quello di ERBS (The Europen Roundtable for Beef Sustainability) la prima piattaforma europea del settore bovino, nata per condividere le conoscenze tecniche, promuovere lo sviluppo e l'attuazione di pratiche agricole sostenibili. Ulteriore partner del progetto sarà DQA (Dipartimento Qualità Agroalimentare) che effettuerà le attività di monitoraggio e verifica.

IL PREMIO Assegnati a Cernobbio i riconoscimenti alle imprese che creano lavoro e sviluppo

Ecco gli Oscar Green ai giovani innovatori

L'agri-birra terremotata ricavata dallo scarto del pane, la casa di paglia bio di Senatore cappelli, l'Arca di Noè del rifugiato, il primo beewellness, la biocosmetica antispreco del tenore e l'agri-bibita di clementine calabresi sono i sei vincitori del premio per l'innovazione Oscar Green di Coldiretti e Campagna Amica scelti dopo una lunga selezione territoriale tra migliaia di giovani imprenditori in occasione del XVII Forum Internazionale di Cernobbio. Puntare sul recupero degli scarti aziendali oggi è importantissimo per combattere gli sprechi per questo nella categoria Fare rete il premio è stato assegnato a **Matteo Bacci** della Toscana che in collaborazione con il grande tenore Andrea Bocelli, che produce vino e ha scarti di vinacce da "ripensare", ha creato la prima linea di cosmetica anti spreco a chilometro zero. Nella categoria Creatività invece l'ambito premio è andato a **Glauco Gallo** della Calabria che ha creato la prima agri – bibita che contiene ben il 20% di vero succo di clementina, senza conservanti, coloranti e zuccheri aggiunti e con pochissime calorie. Essere sempre al passo con i tempi strizzando l'occhio all'ambiente ha

garantito la vittoria nella categoria Sostenibilità a **Luisa Cabiddu** della Sardegna che costruisce case a carattere fortemente innovativo con materiali ecocompatibili quali paglia bio di grano Senatore Capelli, argilla e legno proveniente da filiera controllata. Nella categoria Campagna Amica a vincere è la forza e la tenacia di due imprenditori **Claudio Lorenzini** del Lazio che ha cominciato, insieme a **Emanuela**, a produrre la prima agri-birra terremotata a 1600 metri sulle montagne tra Amatrice e Leonessa utilizzando lo scarto del pane. Fantasia e creatività hanno assicurato l'Oscar nella categoria Impresa3.terra a **Matteo Andreatti** del Trentino Alto Adige che fa trascorrere momenti indimenticabili tra le celle dell'arnia, attraverso una particolare struttura in legno collegata con più alveari che permette di intraprendere un viaggio multisensoriale alla scoperta del mondo delle api. E per finire nella categoria Noi per il sociale viene premiata l'entusiasmante idea imprenditoriale di **Jeffery Eromosele Osoiwanlan** delle Marche, un rifugiato politico molto speciale sfuggito al terrorismo e alla povertà nel suo paese, la Nigeria per creare una vera e propria arca di Noè con animali salvati dall'estinzione.

Un fronte europeo contro i cibi anonimi

A rischio "fake" nel carrello della spesa un prodotto alimentare su quattro che non riporta obbligatoriamente l'origine in etichetta. Lo ha denunciato la Coldiretti al Forum Internazionale di Cernobbio dove è stata presentata con il Commissario Europeo alla Salute Vytenis Andriukaitis la petizione europea "Eat original! Unmask your food" (Mangia originale, smaschera il tuo cibo) per chiedere alla Commissione Ue di agire sul fronte della trasparenza e dell'informazione al consumatore sulla provenienza di quello che mangia. L'iniziativa gode del sostegno di numerose organizzazioni e sindacati di rappresentanza al fianco della Coldiretti: dalla Fnsea (il maggior sindacato agricolo francese) alla Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), da Solidarnosc (storico sindacato polacco) alla Upa (l'Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), da Slow Food a Fondazione Univerde a Gaia (associazione degli agricoltori greci). Alla petizione hanno già aderito tra gli altri il Vicepremier e Ministro degli Interni Salvini, il Vicepremier e Ministro del Lavoro Maio e il Ministro delle Politiche Agricole Centinaio.

Accordo Coldiretti-Anci per mercati e mense

Lo scorso 24 ottobre a Rimini, nel corso del XXXV Assemblea di Anci, i Presidenti di Coldiretti ed Anci, Roberto Moncalvo e Antonio Decaro, hanno sottoscritto un Accordo quadro, che sostituisce il precedente Accordo del 2010, per la realizzazione di un programma di azioni territoriali per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale dei comuni (ed in particolare dei piccoli comuni) mediante la promozione del progetto di Coldiretti di una filiera agricola tutta italiana e lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole. Tra le varie iniziative promosse, lo sviluppo capillare dei "Mercati di Campagna Amica" promossi dalla Fondazione Campagna Amica e l'uso di prodotti a km zero nei servizi di ristorazione collettiva.

ECONOMIA

Prezzi, continua la corsa di latte e pollame

Ancora un settimana con listini in salita per latte e polli. Bene anche il riso, mentre continuano a essere in sofferenza i suini. L'avvicinarsi delle feste dei morti sta facendo sentire l'effetto sui fiori. Il latte spot a Lodi ha segnato un incremento dello 0,58% portando il prezzo da un minimo di 43,82 euro per 100 litri a un massimo di 45,36 euro. Quotazioni ferme per quanto riguarda i bovini. Secondo le rilevazioni di Ismea mercato pesante per i suini. Ad Arezzo segni meno da -0,6% a -1,5% per scrofe, suini da allevamento e da macello. A Perugia vanno giù sono i suini da allevamento, mentre restano fermi i capi da macello. Ancora una settimana favorevole per gli avicoli. Ad Arezzo le quotazioni dei piccioni sono cresciute dell'8% e del 2,1% quelle dei tacchini. Per i cereali a Milano sia il frumento duro buono mercantile che il duro fino hanno perso lo 0,9%. Giù anche il frumento tenero estero in flessione dello 0,7%, come il mais estero che ha ceduto l'1,1%.. L'orzo ha invece guadagnato il 3,8%. Bene anche il riso con il Carnaroli a +5,2%, il Loto a + 6,5%, il Lido a + 5,1%. A Mantova le quotazioni del mais sono scese dello 0,6%. L'orzo ha registrato un aumento dell'1,4%. A Bologna per il frumento tenero incremento dello 0,9% mentre il grano tenero estero extracomunitario ha ceduto lo 0,7%.